

d'Italia, tutti debbono esigere sacrifici dal Paese e dal Parlamento.

Ed io, ispirandomi a queste ragioni, accetto l'ordine del giorno dell'onorevole Barzilai e l'accetto con la speranza di concorrere, benchè in minima parte, a questo altissimo ideale della grandezza di Roma, che sarà insieme la grandezza della patria nostra. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Molte voci. Chiusura! Chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, pongo a partito la chiusura della discussione generale, riservata naturalmente facoltà di parlare al relatore.

(*Dopo prova e controprova la chiusura è approvata*).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Morelli-Gualtierotti, lo invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Morelli-Gualtierotti. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. Torniamo ora alla discussione dello stato di previsione della spesa per il bilancio dei lavori pubblici.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

De Nava, relatore. Onorevoli colleghi, la sobrietà che hanno avuto gli oratori che hanno preso la parola in questa discussione generale impone anche a me grande parsimonia di parole, tanto più in quanto la via mi è stata spianata dall'esaurientissimo discorso dell'onorevole ministro Balenzano, che testè abbiamo ascoltato con grande compiacimento.

Mi fermerò soltanto ad aggiungere qualche considerazione sopra alcuni degli argomenti che hanno veramente carattere generale in relazione all'azienda dei lavori pubblici.

Questi argomenti si riducono a cinque o sei: in primo luogo in una certa accusa

fatta dall'onorevole Lucifero, circa la modestia della cifra del bilancio; poi nella questione del personale, tanto del Genio civile che dell'Ispettorato, trattata dall'onorevole Rizzo, dall'onorevole Luzzatto e da altri; nella questione dell'esercizio economico delle strade ferrate esaminata dall'onorevole Rizzo; in quella dei sussidi chilometrici trattata dall'onorevole Majorana, ed infine quella che riguarda l'esercizio delle strade ferrate e la costruzione delle complementari, su cui si sono fermati gli onorevoli Lucifero e Luzzatto.

Il programma è vastissimo; ma su ciascuno di questi argomenti io passerò rapidamente, con brevi parole.

L'onorevole Lucifero osservava che la modestia eccessiva della cifra del bilancio deriva in fondo da ciò: che si è preferito ad una politica di lavoro, una politica di sgravi, accennando così alla frase usata spesso dall'onorevole Maggiorino Ferraris. Io credo che se l'onorevole Maggiorino Ferraris fosse stato presente in quest'Aula avrebbe domandato la parola per fatto personale, per spiegare cioè che quando egli sosteneva una politica di lavoro non intendesse affatto alludere specialmente ad una accentuazione eccessiva delle opere pubbliche, ma intendesse invece una politica che servisse a rinsanguare le forze vive del paese, che servisse a creare dei risparmi e dei capitali, ed intendesse principalmente a stimolare non le opere pubbliche ma il lavoro dei privati, e specialmente il lavoro agricolo.

Questo mi parve sempre il significato delle sue parole.

Prego l'onorevole Lucifero di notare che nei paesi dove si dà mano a troppe opere pubbliche non rispondenti a veri, reali bisogni, si crea una effimera e passeggera ricchezza, ma questa si sconta più tardi con una maggiore miseria. Noi abbiamo un bilancio dei lavori pubblici rispondente alle nostre forze economiche, cioè a dire rispondente a tutto lo sforzo che noi possiamo dedicare a questo ramo della pubblica amministrazione. E dobbiamo principalmente riflettere, come ho notato nella relazione, che le falci die nel bilancio dei lavori pubblici coincidono appunto col periodo di tempo in cui cominciò la restaurazione della finanza, ed a cui dobbiamo il pareggio del bilancio dello Stato. Ora io credo che, appunto in quelle regioni dove si invocano molte opere pubbliche, i benefici economici e d'indole generale che si risentono per il